

Titolo del progetto: Our Rights, Our Future!

Contesto:

L'ascesa di tendenze politiche populiste e autoritarie, visibile nell'ultimo decennio in tutto il mondo, è stata amplificata dall'epidemia di Covid-19, in quanto le autorità hanno utilizzato in molti contesti la pandemia per giustificare leggi e politiche oppressive e violazioni dei diritti civili e politici. Secondo il Rapporto Freedom House 2023, "un totale di 52 Paesi ha subito un calo nell'ultimo anno, mentre solo 21 sono migliorati. Ad oggi, circa il 38% della popolazione globale vive in Paesi non liberi, la percentuale più alta dal 1997". La tendenza, evidenziata sia dal Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite sia dal Relatore Speciale sulla libertà di associazione e protesta pacifica, è quella di utilizzare provvedimenti contingenti e temporanei in materia di salute, ambiente e sicurezza (es. anti-terrorismo, anti-riciclaggio) per ridurre drasticamente e permanentemente il diritto delle persone a riunirsi e manifestare e per ostacolare le attività delle organizzazioni della società civile (attraverso campagne denigratorie, ostacoli amministrativi, leggi che criminalizzano e limitano lo spazio civico, restrizioni alla registrazione o cancellazione di organizzazioni, SLAPP - Strategic Lawsuit Against Public Participation intentate da funzionari pubblici, aziende e individui potenti contro giornalisti e attivisti, intimidazioni e arresti, limitazioni a finanziamenti stranieri). Sempre più ricorrente è il ricorso a strumenti digitali di controllo e sorveglianza, ad un uso mirato della propaganda e manipolazione della informazione. A livello globale, la società civile deve affrontare la criminalizzazione delle sue attività, la persecuzione degli attivisti e un clima mediatico sfavorevole che sminuisce l'importanza dei valori democratici e degli strumenti internazionali dedicati alla loro protezione.

Le esigenze espresse dalla società civile nelle regioni in cui il progetto opera (America Latina, MENA, Africa sub-sahariana, Asia meridionale) sono quelle di rafforzare le capacità operative e di sicurezza dei gruppi di base e le organizzazioni, con particolare priorità per i giovani di gruppi marginalizzati e discriminati, ampliare le coalizioni della società civile, rafforzare gli strumenti internazionali, favorire spazi di partecipazione e ottenere un più ampio riconoscimento del loro lavoro e impegno.

Progetto:

L'azione proposta mira a migliorare le capacità e le opportunità per una società civile diversificata e indipendente (a livello nazionale, regionale e internazionale) di partecipare agli spazi civici e politici in modo sicuro ed efficace, contribuendo così alla difesa e promozione di diritti umani e al rafforzamento di spazi e valori democratici. L'azione mira in particolare a migliorare le condizioni che consentono la partecipazione, la organizzazione e l'attivismo di giovani, con priorità a gruppi non rappresentati e discriminati. L'azione si concentra in 9 Paesi target dove i membri del consorzio hanno legami ben radicati con attivisti e movimenti giovanili in contesti che sono stati classificati come "repressi" (Colombia, Eswatini, Tunisia, Palestina) o "ostacolati" (Brasile, Senegal, Kenya, Indonesia e Sri Lanka) secondo indicatori internazionali, ossia dove le libertà civiche di espressione, di riunione e di associazione sono significativamente o gravemente limitate. Mentre la democrazia è in declino in tutto il mondo, i movimenti populisti e i politici cercano di usare i giovani per portare avanti la loro agenda politica o per intimidire gli avversari politici, spesso spingendo i giovani verso la radicalizzazione religiosa o verso la

criminalità e le bande. L'Azione sosterrà gli attivisti giovanili e i loro movimenti affinché siano promotori del cambiamento per la giustizia sociale, climatica, economica e i diritti umani nelle loro comunità attraverso tre aree strategiche di intervento tra loro collegate: 1) rafforzamento delle capacità trasformative, di tipo organizzativo, operativo e istituzionale delle organizzazioni di giovani, tramite strumenti partecipativi di tipo formativo e di sostegno finanziario all'azione diretta, opportunità di scambi regionali e internazionali per l'apprendimento peer-to-peer, la produzione di documenti di ricerca, materiali di comunicazione e strumenti digitali; 2) l'incremento della sicurezza dei gruppi di base ed degli attivisti e della capacità delle loro reti/piattaforme nazionali di monitorare violazioni della libertà di associazione e di riunione, attraverso un programma di formazione e finanziamenti a cascata per progettare e attivare meccanismi di mitigazione e risposta ai rischi e raccogliere e diffondere dati sui casi di violazione dei diritti umani che confluiranno in una mappa digitale; 3) aumento delle opportunità di agire negli spazi pubblici e civici e le alleanze per promuovere e proteggere il diritto di riunione e associazione pacifica, tramite sensibilizzazione, informazione e advocacy collettiva a livello nazionale, regionale e internazionale realizzate attraverso finanziamenti a gestione diretta dei movimenti giovanili.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	Our Rights, Our Future!
LUOGHI DEL PROGETTO	Colombia, Eswatini, Tunisia, Palestina, Brasile, Senegal, Kenya, Indonesia e Sri Lanka
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	organizzazioni locali, gruppi civici informali e di base, ONG registrate, organizzazioni della società civile guidate da giovani (3.000 giovani), società civile (fino a 500.000 persone)
CAPOFILA	ForumCiv
PARTNER DEL PROGETTO	COSPE CENTRE FOR CIVIL AND POLITICAL RIGHTS
ENTE FINANZIATORE	Unione Europea
DURATA DEL PROGETTO	36 mesi